ILDUBBIO

SINDACATO

IN COLLABORAZIONE CON LA FNP CISL

INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE DELLA FEDERAZIONE DEI PENSIONATI DELLA CISL

Ragazzini: «Nella manovra misure anche per i pensionati»

La pandemia ha acuito le inefficienze dello Stato sociale. Ora si intervenga con provvedimenti efficaci per le categorie più deboli

CARLO FORTE

Segretario Ragazzini, in quest'ultimo periodo avete più volte interloquito col governo, attraverso vari incontri in videoconferenza, per chiedere alcune cose per voi fondamentali.

Sì, in tutti questi mesi, nonostante la pandemia, non ci siamo mai fermati ed abbiamo cercato di portare avanti le nostre istanze a favore dei pensionati. La pandemia che abbiamo vissuto e che stiamo ancora vivendo ha acuito ogni cosa, soprattutto le mancanze e le inefficienze del welfare del nostro Paese. Abbiamo toccato con mano quanto i nostri anziani abbiano sofferto all'interno delle Rsa e nelle case di riposo, così come abbiamo conosciuto ancora più a fondo i disservizi del nostro Ssn, quasi del tutto assente in alcune regioni, in particolare in quelle del Meridione. Abbiamo assistito ed assistiamo tuttora a famiglie che si sono impoverite nel giro di poco tempo, lavoratori che hanno perso la propria occupazione da un giorno all'altro: situazioni in alcuni casi risolte, almeno in parte, anche dai nostri pensionati che, come la crisi di qualche anno fa, hanno provveduto ad aiutare figli e nipoti. È evidente che il nostro Stato sociale non è all'altezza della situazione: non lo era prima del Covid e, certamente, non lo è neanche ora, ed è per questo che è necessario intervenire urgentemente per porre in essere provvedimenti capaci di ovviare a questa situazione.

Cos'è che avete chiesto di preciso al governo come misure atte a rispondere a queste problematiche?

In un momento così difficile non possiamo pretendere di risolvere tutto e subito, ma bisogna almeno intervenire sui problemi più urgenti. Tra questi, quello relativo all'emanazione di una legge-quadro nazionale sulla non autosufficienza che assicuri servizi e sostegni uniformi e adeguati in tutto il Paese, perché i più fragili e soli non sono scarti ma devono essere tutelati e curati, laddove invece assistiamo ad una situazione in cui manca un'assistenza adeguata che dia respiro sia a coloro che vivono questa condizione di handicap, sia a chi deve stare loro vicino.

Oltre a ciò, è necessario riordinare il Servizio sanitario nazionale che, negli ultimi anni, ha conosciuto tagli drastici che hanno comportato gravi conseguenze per la salute di tutti, con la chiusura di ospedali e strutture dedicate all'assistenza sul territorio. Finora non si è data rilevanza a tutto ciò, ma la pandemia in atto ha messo tutti con le spalle al muro, dimostrando che questa situazione non è più sostenibile. Poi c'è la partita del vaccino anti-Covid, dove risulterà fondamentale un piano di distribuzione efficiente ed efficace che ne garantisca la gratuità alle fasce di popolazione meno abbienti e maggiormente esposte al rischio di contagio.

Secondo voi, come si potrebbero superare queste gravi mancanze del Servizio sanitario nazionale?

È necessario, innanzitutto, ripartire da un potenziamento dei servizi assistenziali, con una maggiore integrazione sociosanitaria ed un rafforzamento della medicina di prossimità: ci sono regioni, come la Sardegna e la Campania che, ancora prima del Covid, presentavano adempimenti dei Livelli essenziali di assistenza con percentuali addirittura inferiori al 60%. Come rilevato, inoltre, dal Rapporto Svimez 2020 presentato qualche giorno fa, il Sud era "Zona rossa" già prima della

SINDACATO
Ragazzini: «Nella manovra misure anche per i pensionati»
«Rafforzare i controlli per proteggere anche tutte le persone anziane»

ILDUBBIO

pandemia, con un divario di offerta di servizi sanitari essenziali figlio di "un mix drammatico di inefficienze e distorsioni nel suo governo". Ciò dimostra quanto in questi anni sia stata lasciata indietro la questione della sanità nel nostro Paese, soprattutto a discapito dei più fragili, come ad esempio i disabili e gli anziani. Riguardo questi ultimi, poi, l'emergenza Coronavirus ha squarciato il velo su quella che è la situazione attuale delle Rsa, dove purtroppo mancano i controlli dovuti per assicurare un corretto adempimento alle loro funzioni.

C'è bisogno di una profonda riforma che garantisca le cure ed il sostegno necessari per aiutare gli anziani soli ad affrontare l'ultima parte della loro vita in modo dignitoso, creando eventualmente anche forme di residenzialità alternative, col potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata per consentire alle persone di restare nelle proprie case.

Riguardo ai pensionati, voi nei giorni scorsi anche avete rilevato il problema relativo all'ipotesi, tentata da parte del governo, di bloccare nuovamente la rivalutazione delle pensioni, cosa che ovviamente avete cercato di evitare.

Il governo aveva provato ad inserire nella manovra un articolo che prevedeva il differimento ulteriore della rivalutazione dei trattamenti previdenziali, contravvenendo agli accordi assunti con le organizzazioni sindacali nel 2017: una scelta a nostro avviso inopportuna e grave che avrebbe inevitabilmente negato ai nostri pensionati un diritto sacrosanto. Invece di pensare ad una misura del genere che, anche grazie a noi, è stata scongiurata, sarebbe prioritario ragionare su interventi urgenti a favore dei pensionati, sia per ragioni di equità sociale, sia perché deve essere riconosciuto il fondamentale ruolo economico e sociale da loro svolto. In un momento di crisi economica come quella che stiamo attraversando, è indispensabile restituire ai pensionati ciò che spetta loro di diritto, ossia il potere d'acquisto perso in questi anni, così come vanno rinnovati i contratti di lavoro sia nel pubblico impiego sia nell'industria. Infine, tra altre misure che il governo non può rimandare ulteriormente c'è la riforma del fisco, come più volte sottolineato da Annamaria Furlan, con una riduzione della pressione fiscale anche sui nostri pensionati, che oggi pagano più tasse di tutti i pensionati europei.